

Anni 2009-2011

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Aggiornamento delle stime per gli anni 2010 e 2011

■ Con questo comunicato l'Istat avvia la diffusione, a ottobre di ogni anno, di una versione dei Conti economici nazionali annuali rivista rispetto a quella già pubblicata nel mese di marzo. In questo modo, è possibile incorporare dati divenuti disponibili nel corso dell'ultimo semestre, migliorando così la precisione delle stime pubblicate. In particolare, le serie storiche qui presentate incorporano la revisione relativa al biennio 2010-2011 effettuata per tenere conto delle nuove informazioni ricevute dall'Istat relativamente alla Bilancia dei Pagamenti e al Conto Economico dello Stato. In questa sede si presentano i principali risultati, mentre maggiori disaggregazioni sono disponibili nel data warehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>. Gli ultimi paragrafi del comunicato sono dedicati ad illustrare l'entità delle revisioni apportate alle serie precedenti.

■ Nel 2011 la variazione del Pil in volume è stata pari a +0,4%, così come già indicato dalla stima preliminare di marzo.

■ Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dell'1,8% e i consumi finali nazionali dello 0,1%. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 6,0% e le importazioni dello 0,6%.

■ Il valore aggiunto presenta un aumento in volume pari all'1,2% nell'industria in senso stretto e allo 0,7% nei servizi; le costruzioni registrano una flessione del 2,9% e l'agricoltura, silvicoltura e pesca dello 0,4%.

■ Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è pari al 40,4% e il tasso di investimento al 22,2%.

■ Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato in termini correnti dell'1,9%. Il relativo potere d'acquisto è diminuito dello 0,8%.

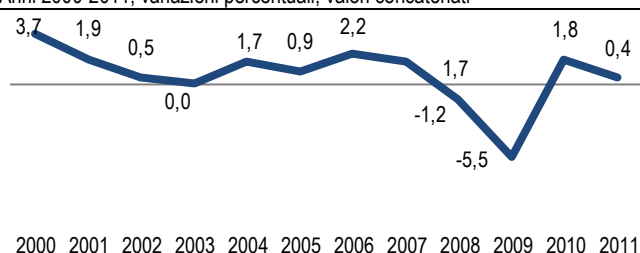
■ La propensione al risparmio delle famiglie è scesa all'8,8% (dal 9,7% del 2010).

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari nel 2011 a -3,9% (-4,5% nel 2010), valore invariato rispetto alla stima pubblicata a marzo.

■ Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari all'1,0% del Pil.

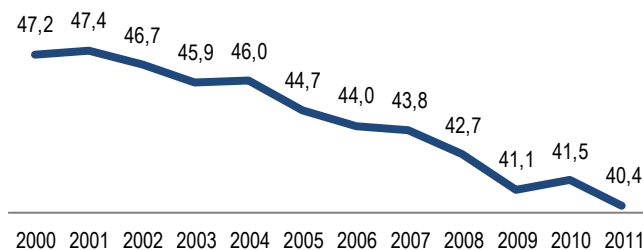
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2011, variazioni percentuali, valori concatenati



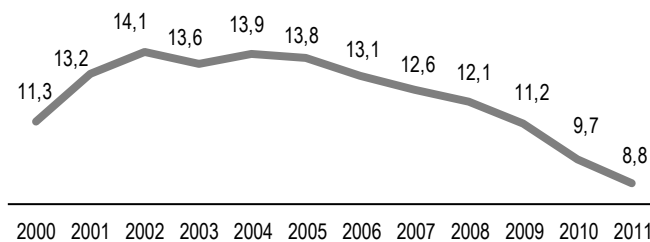
QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Anni 2000-2011, incidenza percentuale sul reddito disponibile



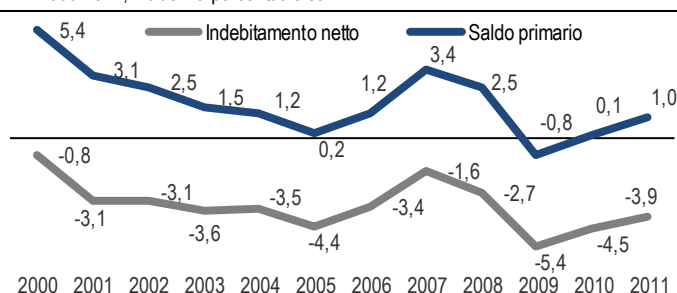
PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Anni 2000-2011, incidenza percentuale sul reddito disponibile



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2011, incidenza percentuale sul Pil



Il conto economico delle risorse e degli impieghi (Pil e componenti)

Nel 2011 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 1.579.659 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. La variazione del Pil in volume è pari a +0,4%.

La crescita del Pil è accompagnata da un aumento delle importazioni di beni e servizi dello 0,6%; nel complesso, le risorse disponibili sono cresciute dello 0,5%. Dal lato degli impieghi si evidenzia una flessione molto lieve (-0,1%) dei consumi finali nazionali, un calo significativo (-1,8%) degli investimenti fissi lordi e un forte aumento (+6,0%) delle esportazioni di beni e servizi.

Nel 2011 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha registrato un incremento in volume dello 0,1%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è aumentata dell'1,3%, mentre quella dei beni è diminuita (-0,8%); particolarmente marcata è stata la flessione della spesa per i generi alimentari (-1,3%) (Tavola 23).

Per quel che riguarda gli investimenti la riduzione risulta particolarmente rilevante per le costruzioni (-2,6%) e per i macchinari e le attrezzature (-1,6%); risultano invece in crescita gli investimenti in mezzi di trasporto (+0,9%) (Tavola 4).

Nel 2011 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dell'1,3%, mentre quelli della spesa delle famiglie residenti e dei consumi interni sono cresciuti entrambi del 2,8%.

Anche nel 2011 si è registrato un peggioramento nella ragione di scambio con l'estero, derivante da aumenti del 7,5% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e del 4,1% di quello delle esportazioni.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2011, valori in milioni di euro

| Aggregati | Valori a prezzi correnti | Variazioni % 2011/2010 | Valori concatenati (anno riferimento 2005) | Variazioni % 2011/2010 |
|---|--------------------------|------------------------|--|------------------------|
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato | 1.579.659 | 1,7 | 1.425.792 | 0,4 |
| Importazioni di beni e servizi fob | 478.983 | 8,2 | 402.471 | 0,6 |
| Consumi finali nazionali | 1.292.360 | 1,9 | 1.152.618 | -0,1 |
| - Spesa delle famiglie residenti | 962.465 | 2,9 | 853.561 | 0,1 |
| - Spesa delle AP | 323.397 | -1,2 | 293.408 | -0,8 |
| - Spesa delle ISP | 6.498 | 2,5 | 5.819 | 0,4 |
| Investimenti fissi lordi | 308.908 | 1,4 | 269.720 | -1,8 |
| Variazione delle scorte | -625 | - | - | - |
| Oggetti di valore | 2.436 | 4,2 | 1.101 | 1,2 |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 455.563 | 10,4 | 405.501 | 6,0 |

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL. Anni 2009-2011, prezzi dell'anno precedente

| Aggregati | 2009 | 2010 | 2011 |
|--|-------------|------------|------------|
| Domanda nazionale al netto delle scorte | -3,3 | 1,0 | -0,5 |
| - Consumi finali nazionali | -0,8 | 0,6 | -0,1 |
| - Spesa delle famiglie residenti | -0,9 | 0,7 | 0,1 |
| - Spesa delle AP e Isp | 0,2 | -0,1 | -0,2 |
| - Investimenti fissi lordi e oggetti di valore | -2,5 | 0,4 | -0,4 |
| Variazione delle scorte | -1,2 | 1,1 | -0,5 |
| Domanda estera netta | -1,1 | -0,3 | 1,4 |
| Prodotto interno lordo | -5,5 | 1,8 | 0,4 |

Valore aggiunto, reddito e occupazione

Nel 2011 il valore aggiunto in volume ha segnato un lieve aumento (+0,6%), con un netto rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2010 (+2,1%). All'interno del comparto industriale il valore aggiunto è aumentato dell'1,2% nell'industria in senso stretto ed è diminuito del 2,9% nelle costruzioni. Il settore dei servizi ha registrato una crescita dello 0,7% e l'agricoltura, silvicoltura e pesca una diminuzione dello 0,4% (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, VALORI CONCATENATI, ANNO DI RIFERIMENTO 2005
Anni 2009-2011, variazioni percentuali sull'anno precedente

| Attività economiche | 2009 | 2010 (a) | 2011 (b) |
|--|-------------|------------|------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | -2,5 | -0,3 | -0,4 |
| Industria | -13,5 | 4,4 | 0,2 |
| Attività estrattiva, manifatturiera, ed altre attività industriali | -15,1 | 6,9 | 1,2 |
| di cui: attività manifatturiere | -16,6 | 7,1 | 1,2 |
| Costruzioni | -8,4 | -3,0 | -2,9 |
| Servizi | -2,7 | 1,4 | 0,7 |
| Valore aggiunto ai prezzi base | -5,6 | 2,1 | 0,6 |
| IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni | -4,6 | -0,9 | -0,9 |
| Prodotto interno lordo | -5,5 | 1,8 | 0,4 |

(a) Dati semi-definitivi.

(b) Dati provvisori.

Nel 2011 le unità di lavoro (ULA) sono aumentate dello 0,1% (Tavole da 10 a 13). Tale risultato deriva da un incremento dello 0,4% delle unità di lavoro dipendenti e da un calo dello 0,7% delle unità di lavoro indipendenti. Alla crescita dell'occupazione dipendente ha contribuito anche il minor utilizzo della cassa integrazione guadagni da parte delle imprese.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,7%, così come le retribuzioni lorde (Tavole da 14 a 17). Queste ultime hanno registrato un incremento del 2,2% nel settore agricolo, del 4,0% nell'industria in senso stretto, dell'1,2% nei servizi e una riduzione dell'1,2% nelle costruzioni.

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2011 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base, è cresciuto dell'1,6% rispetto al 2010. A questa crescita hanno fornito un contributo positivo tutti i settori istituzionali, ad eccezione delle Amministrazioni pubbliche. In particolare, l'apporto delle Società non finanziarie è stato di 0,7 punti percentuali, quello delle Famiglie produttrici di 0,5 punti e quello delle Famiglie consumatrici di 0,4 punti. Molto contenuto è stato il contributo delle Società Finanziarie (+0,1 punti percentuali) e leggermente negativo quello delle Amministrazioni pubbliche (-0,2 punti).

PROSPETTO 4. CONTRIBUTI DEI SETTORI ALLA CRESCITA NOMINALE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE. Anni 2009-2011, tasso di crescita annuo e sua scomposizione per settore istituzionale

| | 2009 | 2010 | 2011 |
|--|------|------|------|
| Società non finanziarie | -2,8 | 1,0 | 0,7 |
| Società finanziarie | -0,3 | 0,2 | 0,1 |
| Famiglie produttrici | -0,7 | 0,1 | 0,5 |
| Famiglie consumatrici | 0,2 | 0,2 | 0,4 |
| Amministrazioni pubbliche | 0,2 | 0,2 | -0,2 |
| Tasso di crescita del valore aggiunto lordo ai prezzi base | -3,5 | 1,7 | 1,6 |

Nel 2011 il valore aggiunto ai prezzi base delle Società non finanziarie è aumentato dell'1,3%. A fronte di tale risultato, la crescita del 3,2% dei redditi da lavoro dipendente erogati ha indotto una diminuzione del risultato lordo di gestione dell'1,4%. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 40,4% dal 41,5% del 2010.

Gli investimenti fissi lordi sono aumentati, in termini nominali, del 2,0%: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) si è attestato al 22,2%, sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO 5. TASSI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE SOCIETÀ E DELLE FAMIGLIE
Anni 2009-2011

| | 2009/2008 | 2010/2009 | 2011/2010 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| SOCIETÀ NON FINANZIARIE | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | -5,4 | 2,0 | 1,3 |
| Risultato lordo di gestione | -8,8 | 2,9 | -1,4 |
| Investimenti fissi lordi | -15,0 | 8,5 | 2,0 |
| SOCIETÀ FINANZIARIE | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | -5,3 | 3,8 | 2,4 |
| Risultato lordo di gestione | -5,1 | 6,5 | 5,1 |
| Investimenti fissi lordi | -39,8 | 40,2 | -7,7 |
| FAMIGLIE PRODUTTRICI | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | -3,9 | 0,6 | 2,8 |
| Reddito misto | -3,3 | 0,0 | 3,1 |
| Investimenti fissi lordi | -12,5 | 6,0 | 1,8 |
| FAMIGLIE CONSUMATRICI | | | |
| Reddito lordo disponibile | -2,6 | 1,1 | 1,9 |
| Potere d'acquisto delle famiglie | -2,5 | -0,4 | -0,8 |
| Spesa delle famiglie per consumi finali | -1,7 | 2,7 | 2,9 |
| Investimenti fissi lordi | -8,0 | 0,3 | 1,4 |

Dal canto loro, le Società finanziarie nel 2011 hanno realizzato una crescita del valore aggiunto ai prezzi base del 2,4% che, in presenza di una diminuzione dello 0,2% dei redditi da lavoro erogati, si è tradotta in un aumento del 5,1% del risultato lordo di gestione.

Nelle piccole imprese, classificate nel settore delle Famiglie produttrici, nel 2011 il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto del 2,8% e il reddito misto del 3,1%. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati dell'1,8%, determinando una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente del tasso di investimento (pari al 14,4%).

Nel 2011 il reddito lordo disponibile delle Famiglie consumatrici è aumentato in valori correnti dell'1,9%, mentre la spesa per consumi finali è cresciuta del 2,9%. La dinamica dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione del potere d'acquisto delle famiglie (cioè il loro reddito disponibile in termini reali) dello 0,8%. Per compensare la diminuita capacità d'acquisto, le famiglie consumatrici hanno ridotto di 0,9 punti percentuali la propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) che è scesa all'8,8%.

L'erosione del risparmio, non accompagnata da una sostanziale contrazione dell'attività di investimento, ha determinato una diminuzione dell'accreditamento delle Famiglie consumatrici, che, nel 2011, risulta inferiore ai 17 miliardi di euro (a fronte di oltre 25 miliardi nel 2010). In deterioramento appare anche il risultato economico delle Società non finanziarie, che hanno chiuso il 2011 con un indebitamento di circa 31 miliardi di euro.

PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2009-2011, milioni di euro

| | Società non finanziarie | Società finanziarie | Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie | | | Amministr.az. pubbliche (a) | Totale |
|--|-------------------------------|------------------------|---|-----------------------------------|------------------------------------|--------------------------------|-----------|
| | | | Totale | di cui Famiglie produttrici | di cui Famiglie consumatrici | | |
| 2009 | | | | | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | 703.889 | 67.291 | 387.277 | 250.143 | 133.188 | 210.118 | 1.368.575 |
| Risultato lordo di gestione | 289.335 | 29.471 | 334.946 | 217.584 | 117.085 | 28.735 | 682.487 |
| Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo | 149.847 | 29.625 | 1.175.949 | 39.261 | 1.135.923 | 157.263 | 1.512.684 |
| Reddito lordo disponibile | 108.806 | 29.221 | 1.065.258 | 37.798 | 1.021.120 | 294.398 | 1.497.683 |
| Risparmio lordo | 110.815 | 23.708 | 152.168 | 37.319 | 114.722 | -30.286 | 256.405 |
| Investimenti fissi lordi | 145.889 | 3.178 | 107.209 | 34.379 | 72.422 | 38.404 | 294.680 |
| Accreditamento (+)/Indebitamento (-) | -4.079 | 14.071 | 41.427 | 5.263 | 35.548 | -81.586 | -30.167 |
| 2010 | | | | | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | 717.665 | 69.818 | 392.042 | 251.584 | 136.418 | 212.332 | 1.391.857 |
| Risultato lordo di gestione | 297.837 | 31.396 | 338.174 | 217.632 | 120.260 | 29.848 | 697.255 |
| Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo | 162.482 | 28.549 | 1.185.582 | 38.555 | 1.146.451 | 169.147 | 1.545.763 |
| Reddito lordo disponibile | 120.915 | 27.960 | 1.075.790 | 36.839 | 1.032.614 | 303.981 | 1.528.647 |
| Risparmio lordo | 122.786 | 22.970 | 137.380 | 36.353 | 101.031 | -23.308 | 259.830 |
| Investimenti fissi lordi | 158.248 | 4.456 | 109.506 | 36.449 | 72.623 | 32.321 | 304.531 |
| Accreditamento (+)/Indebitamento (-) | -28.966 | 15.562 | 25.490 | -432 | 25.438 | -67.323 | -55.237 |
| 2011 | | | | | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | 727.326 | 71.528 | 405.095 | 258.566 | 142.377 | 209.599 | 1.413.548 |
| Risultato lordo di gestione | 293.797 | 32.983 | 350.399 | 224.324 | 125.787 | 29.940 | 707.119 |
| Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo | 157.656 | 33.704 | 1.207.188 | 41.355 | 1.165.093 | 169.085 | 1.567.631 |
| Reddito lordo disponibile | 119.095 | 32.241 | 1.098.770 | 39.522 | 1.052.721 | 300.655 | 1.550.759 |
| Risparmio lordo | 120.762 | 28.161 | 132.220 | 39.016 | 93.176 | -22.742 | 258.399 |
| Investimenti fissi lordi | 161.490 | 4.112 | 111.197 | 37.121 | 73.630 | 32.109 | 308.908 |
| Accreditamento (+)/Indebitamento (-) | -30.937 | 19.421 | 19.479 | 2.419 | 16.554 | -59.796 | -51.833 |

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

(a) Per coerenza con i conti dei settori istituzionali il saldo delle Amministrazioni pubbliche è presentato nella versione SEC95.

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nella versione PDE¹ nel 2011 è stato pari in valore assoluto a -61.758 milioni di euro, con un'incidenza in rapporto al Pil del -3,9% (Tavole 18 e 19), in miglioramento rispetto al -4,5% dell'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari all'1,0% del Pil.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è negativo e pari a -24.704 milioni di euro, a fronte dei -25.255 milioni del 2010. Il lieve miglioramento deriva da un aumento delle entrate correnti di circa 8,7 miliardi di euro, leggermente superiore a quello delle uscite correnti, pari a circa 8,1 miliardi.

PROSPETTO 7. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA. Anni 2009-2011, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

| Aggregati | 2009 | 2010 (a) | 2011 (b) |
|--|-----------|-----------|-----------|
| Accreditamento(+)/Indebitamento(-) netto | -82.752 | -69.270 | -61.758 |
| Indebitamento netto/Pil (%) | -5,4 | -4,5 | -3,9 |
| Saldo primario | -11.889 | 1.843 | 16.467 |
| Saldo primario/Pil (%) | -0,8 | 0,1 | 1,0 |
| Prelievo fiscale | 654.060 | 660.996 | 672.172 |
| Pressione fiscale/Pil (%) | 43,0 | 42,6 | 42,6 |
| Debito | 1.769.226 | 1.851.217 | 1.906.738 |
| Debito/Pil (%) | 116,4 | 119,2 | 120,7 |

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia.

a) Dati semi-definitivi.

b) Dati provvisori.

Revisioni delle stime dei Conti nazionali per il periodo 2010-2011

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti da 8 a 11) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2010 e 2011 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi² e per i Conti per settore istituzionale³. Le stime per l'anno 2009 non hanno subito revisioni⁴. Nel prospetto 12 sono evidenziate le revisioni delle stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla UE del deficit e del debito pubblico del 1° aprile 2012.

L'impatto del processo di revisione sulla stima del Pil ai prezzi di mercato del 2011 è risultato limitato, con un aggiustamento al ribasso di 561 milioni di euro (Prospetto 8). Il tasso di variazione del Pil è rimasto invariato rispetto alla stima precedente.

Per il 2010, la revisione del Pil a prezzi correnti è marginale (-83 milioni di euro) e non determina modifiche rispetto alla stima precedente del suo tasso di crescita.

Per ambedue gli anni la revisione del tasso di crescita del Pil in volume è stata nulla (Prospetto 9).

¹ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nella versione PDE (Procedura per i Disavanzi Eccessivi), che regola la Notifica dei dati di finanza pubblica validi per i parametri di Maastricht, differisce da quello calcolato nella versione SEC95 per il diverso trattamento delle operazioni di *swap*. Nella versione PDE gli *swap* sono considerati a tutti gli effetti interessi e incidono sul calcolo dell'indebitamento; nei conti secondo il SEC95 tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

² Comunicato stampa disponibile alla pagina <http://www.istat.it/archivio/55566>.

³ Tavole di dati disponibili alla pagina <http://www.istat.it/archivio/58448>.

⁴ Si deve segnalare che all'interno dei conti per settore istituzionale si è operata una revisione anche per le stime relative all'anno 2009, che ha riguardato essenzialmente l'aggregato degli investimenti fissi lordi.

PROSPETTO 8. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2010-2011, milioni di euro e valori percentuali, stime ottobre 2012 rispetto a stime marzo 2012

| Aggregati | 2010 | | | 2011 | | | 2010 | | | 2011 | | |
|---|--------------------|------------------|---------------|--------------------|------------------|---------------|---------------------|------------------|---------------|--------------------|------------------|---------------|
| | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni 1-2 | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni 1-2 | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni 1-2 | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni 1-2 |
| | 1 | 2 | | 1 | 2 | | 1 | 2 | | 1 | 2 | |
| | valori | | | | | | tassi di variazione | | | | | |
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato | 1.553.083 | 1.553.166 | -83 | 1.579.659 | 1.580.220 | -561 | 2,2 | 2,2 | 0,0 | 1,7 | 1,7 | 0,0 |
| Importazioni di beni e servizi fob | 442.752 | 443.422 | -670 | 478.983 | 477.738 | 1.245 | 20,0 | 20,2 | -0,2 | 8,2 | 7,7 | 0,5 |
| Consumi finali nazionali | 1.268.818 | 1.268.885 | -67 | 1.292.360 | 1.293.311 | -951 | 2,2 | 2,2 | 0,0 | 1,9 | 1,9 | 0,0 |
| - Spesa delle famiglie | 935.186 | 935.112 | 74 | 962.465 | 962.593 | -128 | 2,7 | 2,7 | 0,0 | 2,9 | 2,9 | 0,0 |
| - Spesa delle AP | 327.289 | 327.431 | -142 | 323.397 | 324.220 | -823 | 0,8 | 0,8 | 0,0 | -1,2 | -1,0 | -0,2 |
| - Spesa delle lsp | 6.342 | 6.342 | 0 | 6.498 | 6.498 | 0 | 2,1 | 2,1 | 0,0 | 2,5 | 2,5 | 0,0 |
| Investimenti fissi lordi | 304.531 | 304.499 | 32 | 308.908 | 308.561 | 347 | 3,3 | 3,3 | 0,0 | 1,4 | 1,3 | 0,1 |
| Variazione delle scorte e oggetti di valore | 9.978 | 9.970 | 8 | 1.811 | 1.606 | 205 | - | - | - | - | - | - |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 412.509 | 413.235 | -726 | 455.563 | 454.479 | 1.084 | 14,3 | 14,5 | -0,2 | 10,4 | 10,0 | 0,4 |

Per quel che riguarda i tassi di variazione dei principali aggregati del conto delle risorse e degli impieghi, valutati in volume, per l'anno 2010 le uniche revisioni significative riguardano importazioni ed esportazioni di beni e servizi, con una rettifica al ribasso di 0,2 punti percentuali per entrambe le componenti. Le stime del 2011 presentano, invece, revisioni più diffuse, seppure di dimensioni contenute. In particolare, il tasso di crescita delle esportazioni è stato rivisto verso l'alto di 0,4 punti percentuali e quello delle importazioni di 0,2 punti; all'opposto, la rettifica al ribasso più significativa ha riguardato la spesa delle lsp (-0,5 punti percentuali).

La dinamica del valore aggiunto dei settori istituzionali ripartito per attività economica ha subito delle revisioni significative solo per l'anno 2011 (Prospetto 10). Le modifiche delle stime relative all'anno precedente non sono invece presentate, in quanto di ampiezza marginale.

PROSPETTO 9. REVISIONE DEI TASSI PERCENTUALI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2010-2011, valori concatenati (anno di riferimento 2005), stime ottobre 2012 rispetto a stime marzo 2012

| Aggregati | 2010 | | | 2011 | | |
|---|--------------------|------------------|---------------|--------------------|------------------|---------------|
| | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni a-b | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni a-b |
| | a | b | | a | b | |
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato | 1,8 | 1,8 | 0,0 | 0,4 | 0,4 | 0,0 |
| Importazioni di beni e servizi fob | 12,5 | 12,7 | -0,2 | 0,6 | 0,4 | 0,2 |
| Consumi finali nazionali | 0,7 | 0,7 | 0,0 | -0,1 | 0,0 | -0,1 |
| - Spesa delle famiglie | 1,2 | 1,2 | 0,0 | 0,1 | 0,2 | -0,1 |
| - Spesa delle AP | -0,6 | -0,6 | 0,0 | -0,8 | -0,9 | 0,1 |
| - Spesa delle lsp | -0,5 | -0,4 | -0,1 | 0,4 | 0,9 | -0,5 |
| Investimenti fissi lordi | 2,1 | 2,1 | 0,0 | -1,8 | -1,9 | 0,1 |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 11,4 | 11,6 | -0,2 | 6,0 | 5,6 | 0,4 |

L'utilizzo della versione più aggiornata della Bilancia dei Pagamenti ha avuto un effetto rilevante sulla stima del Reddito nazionale lordo dell'anno 2011 che, anche per effetto della revisione del Pil, è stata rivista verso il basso di 2,1 miliardi. In particolare, si è osservato un ridimensionamento dell'ammontare dei redditi da capitale entrati in Italia dal Resto del mondo, il quale ha riguardato, essenzialmente, le Società non finanziarie.

PROSPETTO 10. TASSI DI VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E SETTORE ISTITUZIONALE. Anno 2011

| | Stime ottobre 2012 | Stime aprile 2012 | Revisioni |
|---|--------------------|-------------------|-----------|
| | a | b | a-b |
| SOCIETÀ NON FINANZIARIE | | | |
| Agricoltura | 4,2 | 4,1 | 0,1 |
| Industria in senso stretto | -0,4 | -0,2 | -0,2 |
| Costruzioni | 2,6 | 0,8 | 1,8 |
| Servizi | 2,2 | 2,5 | -0,3 |
| Totale | 1,4 | 1,4 | 0,0 |
| SOCIETÀ FINANZIARIE | | | |
| Agricoltura | ... | ... | ... |
| Industria in senso stretto | ... | ... | ... |
| Costruzioni | ... | ... | ... |
| Servizi | 2,5 | 2,9 | -0,4 |
| Totale | 2,5 | 2,9 | -0,4 |
| FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE | | | |
| Agricoltura | 5,1 | 5,0 | 0,1 |
| Industria in senso stretto | -2,6 | -2,6 | 0,0 |
| Costruzioni | 0,9 | -0,9 | 1,8 |
| Servizi | 3,7 | 3,7 | 0,0 |
| Totale | 3,3 | 3,2 | 0,1 |
| <i>di cui Famiglie produttrici</i> | | | |
| Agricoltura | 5,0 | 4,9 | 0,1 |
| Industria in senso stretto | -2,7 | -2,6 | -0,1 |
| Costruzioni | 1,7 | -0,1 | 1,8 |
| Servizi | 3,1 | 3,2 | -0,1 |
| Totale | 2,8 | 2,6 | 0,2 |
| <i>di cui Famiglie consumatrici</i> | | | |
| Agricoltura | 6,5 | 6,5 | 0,0 |
| Industria in senso stretto | ... | ... | ... |
| Costruzioni | -8,9 | -8,9 | 0,0 |
| Servizi | 4,4 | 4,3 | 0,1 |
| Totale | 4,4 | 4,3 | 0,1 |
| AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE | | | |
| Agricoltura | -5,8 | -5,8 | 0,0 |
| Industria in senso stretto | 2,1 | 1,2 | 0,9 |
| Costruzioni | -2,0 | -2,0 | 0,0 |
| Servizi | -1,4 | -1,0 | -0,4 |
| Totale | -1,4 | -1,0 | -0,4 |
| TOTALE | | | |
| Agricoltura | 4,9 | 4,8 | 0,1 |
| Industria in senso stretto | -0,5 | -0,4 | -0,1 |
| Costruzioni | 2,0 | 0,2 | 1,8 |
| Servizi | 2,0 | 2,2 | -0,2 |
| Totale | 1,6 | 1,6 | 0,0 |

PROSPETTO 11. REVISIONE DEI PRINCIPALI SALDI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Differenze fra le stime di ottobre 2012 e le stime di marzo 2012, milioni di euro

| | Società non finanziarie | Società finanziarie | Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie | | | Amministrazioni pubbliche (a) | Totale |
|--|-------------------------|---------------------|--|-----------------------------|------------------------------|-------------------------------|--------|
| | | | Totale | di cui Famiglie produttrici | di cui Famiglie consumatrici | | |
| 2010 | | | | | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | 58 | -13 | -7 | -7 | 0 | 45 | 83 |
| Risultato lordo di gestione | 84 | -13 | -23 | -24 | 1 | 0 | 48 |
| Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo | 7 | -21 | 552 | -51 | 603 | -147 | 391 |
| Reddito lordo disponibile | 276 | -206 | 665 | 79 | 587 | -634 | 101 |
| Risparmio lordo | 276 | -207 | 591 | 78 | 512 | -492 | 168 |
| Investimenti fissi lordi | -1.279 | 132 | 1.204 | 1.123 | 18 | -25 | 32 |
| Accreditamento (+)/Indebitamento (-) | -1.109 | -339 | -614 | -1.045 | 500 | 2.187 | 125 |
| 2011 | | | | | | | |
| Valore aggiunto ai prezzi base | -528 | -319 | 524 | 419 | 105 | -561 | -884 |
| Risultato lordo di gestione | -363 | -316 | 572 | 468 | 104 | 6 | -101 |
| Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo | -1.907 | -531 | 354 | 345 | -41 | -21 | -2.105 |
| Reddito lordo disponibile | -2.156 | -516 | 117 | 471 | -406 | -591 | -3.146 |
| Risparmio lordo | -2.156 | -515 | 244 | 471 | -278 | 232 | -2.195 |
| Investimenti fissi lordi | -568 | -318 | 1223 | 1.139 | 15 | 10 | 347 |
| Accreditamento (+)/Indebitamento (-) | -1.399 | -195 | -1.513 | -697 | -1.721 | 605 | -2.502 |

(a) Per coerenza con i conti dei settori istituzionali il saldo delle Amministrazioni pubbliche è presentato nella versione SEC95.

Riguardo al conto delle Amministrazioni pubbliche, le stime relative al 2010, presentano revisioni al ribasso di 2.369 milioni per le uscite (in particolare per la componente in conto capitale) e di 182 milioni per le entrate (Prospetto 12); ciò comporta un miglioramento di 0,1 punti percentuali nel rapporto indebitamento Pil.

Per l'anno 2011 si è avuta una revisione, anch'essa al ribasso, di 594 milioni nell'ammontare delle uscite ed una, al rialzo, di circa 11 milioni nell'ammontare delle entrate: il rapporto indebitamento netto/Pil è rimasto invariato rispetto alla stima precedente.

PROSPETTO 12. REVISIONI DELLE STIME DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. Anni 2010-2011, milioni di euro correnti, stime ottobre 2012 rispetto a stime aprile 2012

| Aggregati | 2010 | | | 2011 | | |
|------------------------------------|--------------------|------------------|---------------|--------------------|------------------|---------------|
| | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni a-b | Stime ottobre 2012 | Stime marzo 2012 | Revisioni a-b |
| | a | b | | a | b | |
| Spesa per consumi finali | 327.289 | 327.431 | -142 | 323.397 | 324.220 | -823 |
| Prestazioni sociali in denaro | 298.420 | 298.418 | 2 | 305.133 | 305.122 | 11 |
| Altre uscite correnti | 116.094 | 115.644 | 450 | 121.400 | 121.306 | 94 |
| Totale uscite correnti | 741.803 | 741.493 | 310 | 749.930 | 750.648 | -718 |
| Uscite in conto capitale | 51.139 | 53.818 | -2.679 | 48.041 | 47.917 | 124 |
| Totale uscite | 792.942 | 795.311 | -2.369 | 797.971 | 798.565 | -594 |
| Imposte dirette | 226.239 | 226.235 | 4 | 226.170 | 226.027 | 143 |
| Imposte indirette | 217.860 | 217.860 | 0 | 222.678 | 222.313 | 365 |
| Contributi sociali | 213.400 | 213.398 | 2 | 216.343 | 216.340 | 3 |
| Altre entrate correnti | 59.049 | 59.237 | -188 | 60.035 | 61.032 | -997 |
| Totale entrate correnti | 716.548 | 716.730 | -182 | 725.226 | 725.712 | -486 |
| Totale entrate in conto capitale | 7.124 | 7.124 | 0 | 10.987 | 10.490 | 497 |
| Totale entrate | 723.672 | 723.854 | -182 | 736.213 | 736.202 | 11 |
| Accreditamento(+)/Indebitamento(-) | -69.270 | -71.457 | 2.187 | -61.758 | -62.363 | 605 |
| Indebitamento netto/Pil(%) | -4,5 | -4,6 | 0,1 | -3,9 | -3,9 | 0,0 |
| Pressione fiscale | 42,6 | 42,6 | 0,0 | 42,6 | 42,5 | 0,1 |

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime presentate oggi sono disponibili anche nel data warehouse I.Stat. Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP e delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Reddito disponibile Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali (consumo e risparmio).

Reddito misto Nel caso di imprese non costituite in Società appartenenti al settore Famiglie, rappresenta la voce a saldo del conto della generazione dei redditi primari. Esso comprende implicitamente la remunerazione del lavoro svolto dal proprietario e dai componenti della sua famiglia, e non può essere distinto dai profitti che il proprietario consegue in qualità di imprenditore.

Reddito primario A livello settoriale, rappresenta, per ciascun settore, la remunerazione dei fattori produttivi da esso forniti. In generale, è dato dall'insieme del Risultato di gestione (Reddito misto), dei redditi da lavoro dipendente e dai redditi da capitale netti. La somma dei redditi primari dei singoli settori costituisce il Reddito nazionale.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Risultato lordo di gestione A livello settoriale, corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti. Nel caso particolare delle Famiglie consumatrici, tale aggregato rappresenta i proventi netti delle attività legate alla produzione per autoconsumo, ossia gli affitti figurativi relativi alle abitazioni di proprietà e le manutenzioni ordinarie e straordinarie di dette abitazioni svolte in proprio dai proprietari; servizi domestici e di portierato e la produzione agricola per autoconsumo. Include, infine, il risultato lordo di gestione delle ISP generato dalle attività secondarie connesse alla presenza di proprietà immobiliari presso tali unità istituzionali.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base. È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute

estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Il nuovo metodo degli indici a catena ha sostituito il precedente sistema a base fissa adottato fino al 2004.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.